



*Mai in Italia l'intervento era stato eseguito in un bimbo così piccolo. Prof. Gaetano Maria De Ferrari, Direttore della Cardiologia universitaria dell'ospedale Molinette: "Questo intervento si aggiunge agli altri approcci innovativi per le aritmie gravi, per i quali siamo certamente un punto di riferimento a livello nazionale"*



Torino,

13 febbraio 2021 - Eseguito qualche giorno fa, presso l'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, un eccezionale intervento chirurgico di denervazione cardiaca simpatica in un bimbo di 4 anni, affetto da una malattia congenita (Sindrome del QT Lungo) che lo poneva a rischio di aritmie cardiache gravi.

L'intervento consiste nell'eliminare i nervi che vanno al cuore e che facilitano aritmie cardiache gravi e anche arresto cardiaco in soggetti predisposti. Per giungere a questo risultato è stato necessario il contributo di moltissime professionalità della Città della Salute di Torino, all'interno di un programma nato su iniziativa del prof. Gaetano Maria De

Ferrari, Direttore della Cardiologia universitaria dell'ospedale Molinette, uno dei massimi esperti mondiali del ruolo del sistema nervoso nelle aritmie cardiache. Da oggi la Città della Salute di Torino è l'unico ospedale in Italia con la capacità di eseguire l'intervento di denervazione cardiaca simpatica in tutti i possibili candidati, di ogni età e condizione.

Per

l'intervento è stata utilizzata la tecnica mininvasiva toracoscopica, che consente di ridurre i rischi dell'intervento e la dimensione delle incisioni chirurgiche, richiedendo solo tre incisioni di meno di un centimetro. Con questo approccio il paziente recupera rapidamente. In effetti il bimbo è stato appena dimesso, 4 giorni dopo l'operazione, in perfette condizioni di salute. Il primo intervento di denervazione cardiaca per via toracoscopica in Italia era stato eseguito al Policlinico San Matteo di Pavia, per iniziativa proprio del prof. De Ferrari e del chirurgo Luigi Pugliese. Mai però in Italia l'intervento era stato eseguito in un bimbo così piccolo.

Per

eseguire interventi di questo genere è necessaria l'integrazione di diverse competenze (cardiologica aritmologica, anestesiologicala / rianimatoria, chirurgica pediatrica e chirurgica toracica), tutte presenti ad alto livello in Città della Salute negli ospedali Molinette e Regina Margherita.

Il bimbo è stato ricoverato nella Cardiologia pediatrica (direttore dottoressa Gabriella Agnoletti) del Dipartimento di Patologia e Cura del bambino (diretto dalla professoressa Franca Fagioli). Il dottor Fulvio Gabbarini (responsabile dell'Aritmologia pediatrica) e la dottoressa Veronica Dusi (Cardiologia Molinette) hanno gestito la delicatissima fase preliminare del ricovero in Cardiologia pediatrica, necessaria alla diminuzione della posologia dei farmaci assunti dal bambino e al controllo monitorizzato dello stesso, nei giorni antecedenti alla procedura.

All'intervento

hanno partecipato direttamente, oltre ai professionisti già citati, per la parte anestesiologicala la dottoressa Valeria Mossetti (Rianimazione pediatrica

generale), il dottor Sergio Grassitelli (Cardiorianimazione pediatrica), e per la parte chirurgica il dottor Fabrizio Gennari (Direttore Chirurgia pediatrica generale), il dottor Francesco Guerrera ed il dottor Paolo Lausi (chirurghi toracici dell'équipe del professor Enrico Ruffini). Il dottor Luigi Pugliese di Pavia ha partecipato come esperto a tutta la procedura.

Successivamente

all'intervento il bambino è transitato per un breve periodo in osservazione nella Cardiorianimazione pediatrica per poi essere di nuovo trasferito in Aritmologia pediatrica, dove è rimasto monitorizzato e controllato fino alla recente dimissione.

La

Sindrome del Q-T lungo è una grave aritmia cardiaca trasmessa geneticamente, che se non trattata può causare la morte improvvisa, condizione che talora nei bimbi piccoli viene chiamata "morte in culla". Le crisi aritmiche possono essere scatenate da stress emotivi o da sforzi fisici, ma anche da rumori improvvisi o dall'assunzione di alcuni farmaci.

Purtroppo

per prevenire le crisi aritmiche causate da questa malattia a volte non bastano i soli farmaci ed è necessario ricorrere anche ad altre soluzioni, quali la denervazione simpatica cardiaca ed in casi selezionati l'impianto del defibrillatore (ICD).

L'intervento

di denervazione simpatica cardiaca consiste nella rimozione di un tratto della catena simpatica toracica per la prevenzione delle aritmie ventricolari.

L'intervento viene eseguito sul solo lato sinistro nei pazienti affetti da Sindrome del QT Lungo e da altre patologie aritmiche congenite gravi condizionanti il rischio di morte improvvisa, e da poco tempo anche a livello bilaterale nei pazienti con cardiopatia avanzata ed aritmie ventricolari refrattarie.

“Sono molto contento del risultato.

Da oggi la Città della Salute di Torino è l'unico ospedale in Italia con la capacità di eseguire l'intervento di denervazione cardiaca simpatica in tutti i possibili candidati, di ogni età e condizione

- dice il prof. De Ferrari - Questo intervento si aggiunge agli altri approcci innovativi per le aritmie gravi, per i quali siamo certamente un punto di riferimento a livello nazionale”.

“Si tratta dell'ennesima dimostrazione delle eccellenze mediche e tecnologiche che contraddistinguono la Città della Salute. Un intervento che fa sì che i bambini affetti da gravi aritmie congenite possano trovare un valido aiuto dalle riconosciute capacità dei nostri professionisti, che hanno fatto gioco di squadra, ognuno per le proprie competenze, per portare a buon fine questo progetto” conclude il Direttore generale dott. Giovanni La Valle.